

Da studente di giurisprudenza non posso che fare una doverosa premessa: imbrattare un cartellone non è un modo lecito per esprimere un concetto e non riflette un segno di civiltà. Ma alle volte si può andare al di là di un po' di vernice nera. Mi spiego. Il manifesto su cui è comparsa la scritta non è un cartellone contro l'omofobia, ma vuole rappresentare un'ideale, poggiante sulla libertà negativa, di famiglia. Il titolo è "I valori delle famiglie friulane" e sotto appaiono le scritte "Mio papà è Gay" e "Mia mamma è Lesbica". Il rifiuto, espresso con un secco "No, mai", è una negazione ben lontana dall'essere tacciata di omofobia; pensiamo a quanto più facile o risaltante sarebbe stato scrivere degli insulti o strappare via il manifesto. In questo specifico caso si è di fronte ad una negazione - a parere del sottoscritto condivisibile - dei valori sui quali il cartellone voleva far poggiare la

vandando a un punto in cui crede in un'idea tradizionale di famiglia è un pericoloso resistente mentale, mentre solo chi è aperto a qualsiasi (d)evoluzione sociale è veramente democratico. Concludo augurandomi di essere riuscito a dare una voce più legittima a quel "No mai" comparso nella mia cittadina, nella speranza di non essere rimasto solo nel baluardo dei resistenti mentali.

Luca Marcuzzi
San Daniele

AUTOSTRADE Una proposta per il turismo

■ Per i turisti e no, le indicazioni geografiche sono, oltre che necessarie, anche istruttive. Autostrade Venete, poco prima di giungere a Udine da Sud, sulle barriere antirumore di destra ha scritto in caratteri cubitali "46° parallelo" (che lentamente viene coperto



■ La classe quinta dei periti industriali meccanici sezione A del Malignani si è ritrovata a 40 anni dal diploma a festeggiare allegramente in castello a Udine. La foto è stata inviata da Denis Lodolo.

da piante rampicanti e che dovrebbero essere tagliate). Prima di giungere alla città di Tarvisio c'è lo spartiacque. Questa linea divide le acque meteoriche o di superficie e, nel caso nostro, segna il diverso destino tra quelle che appartengono al bacino del Danubio e che finiscono nel mar Nero e quelle che appartengono al bacino del Tagliamento e si riversano nel mare Adriatico. Penso che dal punto di vista del turista italiano e straniero e comunque di coloro che percorrono l'autostrada e la strada statale 13 verso Nord, sarebbe importante ed istruttivo leggere una tabella con una scritta:

"Spartiacque - Wasserscheiden - State uscendo dal bacino idrografico del fiume Tagliamento e del mare Adriatico. E poco dopo: "Siete entrati nel bacino idrografico del Danubio e del Mar Nero". E il contrario venendo verso Sud. Si tratta di una proposta che dal punto di vista della spesa mi pare contenuta; a chi compete, non lo so: potrebbero agevolmente vedersela tra loro Autostrade, Anas o comunque Regione, Provincia (finché c'è) e Comune di Tarvisio. Forse, più interessata dovrebbe essere l'Agenzia regionale Turismo Fvg.

Claudio Carlisi
Udine

TELEVISIONE Monfalcone in Fvg

■ Nei giorni scorsi un telegiornale, Studio Aperto di Italia 1, delle ore 13,30, dedicando l'ennesimo servizio alla sorella della Pippa mondiale (Middleton), intervenuta al varo di una nave, specificava con enfasi che tale nave era stata costruita nei cantieri di Monfalcone, "un paese vicino a Venezia". Lungi da me l'idea di farne una questione localistica o di campanile, ma: 1) Monfalcone (paese del Friuli Venezia Giulia), mi dicono essere in provincia di Gorizia;

Piazzamenti per i motociclisti

■ Scoppia l'estate e si ripropongono purtroppo anche accadimenti tipici. Una domanda sorge spontanea, ma per i motociclisti valgono le stesse regole (della strada) che si applicano ai più tranquilli praticanti delle quattro ruote? Qualche dubbio viene ad osservare certi bolidi centauri che ti superano, su strade ed autostrade, con il probabile chiaro intento di bypassare la velocità del suono, salvo poi leggere sulla stampa che qualcuno si è improvvidamente schiantato. In effetti ai bordi della strada non appaiono molti i "motars" sottoposti a controlli di routine della forza pubblica, sarà perché, come sostiene un biker di lungo corso mio amico: "per provarci ci provano, ma non riescono né a fermarci né a inseguirci".

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

Gli assegni familiari, un aiuto per famiglie davvero indigenti

■ Gli assegni familiari spettano ai nuclei familiari con redditi inferiori ai limiti stabiliti annualmente dalla legge. L'assegno viene erogato al nucleo familiare che ha conseguito un reddito da lavoro dipendente pari almeno al 70% del suo reddito complessivo annuo (il nucleo composto da un lavoratore con solo reddito da lavoro autonomo non percepisce l'assegno). Annualmente gli importi degli assegni familiari vengono rivalutati sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo Istat: la rivalutazione ha effetto dal 1° luglio

dell'anno fino al 30 giugno di quello successivo. Per poter percepire l'assegno il lavoratore dipendente deve presentare al proprio datore di lavoro il modello Inps compilato con i dati dei componenti del proprio nucleo familiare ed i dati reddituali; in alcuni casi - coniugi legalmente separati, coppie di fatto, figli provenienti da precedente matrimonio, lavoratori comunitari occupati in Italia - prima di poter percepire l'assegno è necessario richiedere autorizzazione all'Inps (tramite Modello ANF42). Generalmente l'assegno viene erogato per la moglie (se a carico) ed i figli fino al compimento del 18° anno di età, oppure per figli fino a 21 anni se studenti o apprendisti in un nucleo composto da più di 3 figli di età inferiore ai 26 anni. Rimane in capo al lavoratore l'obbligo di comunicare celermente ogni variazione del nucleo familiare. Nel caso in cui un lavoratore si accorga di aver diritto all'assegno ma di non averlo mai richiesto e percepito, può richiedere il pagamento degli arretrati al massimo per il quinquennio precedente la richiesta. L'assegno viene

anticipato dal datore di lavoro direttamente nella busta paga del lavoratore: il credito vantato dal datore viene poi compensato con il versamento dei contributi mensili.

Dottor Marco Buccile
Consulente del lavoro

Quando occorre il sito web condominiale

■ La disciplina del condominio, sotto alcuni aspetti, è stata rinnovata dalla L. 11.12.2012 n. 220. E' cambiato il modo di interagire tra i condomini e tra questi e l'amministratore. Uno degli aspetti che ci riguarda è la neo-

nata disposizione di attuazione 71-ter del Codice Civile. Con la stessa il legislatore dispone che "...l'amministratore è tenuto ad attivare un sito internet del condominio..." nel caso in cui l'assemblea lo richieda con maggioranza di cui al secondo comma dell'art. 1136 del Codice Civile e quindi con una delibera approvata "...con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio". Il legislatore con la disposizione di attuazione 71-ter chiarisce anche la motivazione della norma, ovvero la necessità di un sito web condominiale perché lo stesso "...consenta agli aventi diritto di consultare ed estrarre copia in formato digitale dei documenti previsti dalla delibera assembleare". La norma precisa quindi che i docu-

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

menti visionabili saranno quelli che l'assemblea si è premurata di specificare in delibera affinché l'amministratore abbia la possibilità di effettuare l'opportuno upload. La documentazione in questione, ritengo, possa essere visionata solo dai condomini muniti di ID e Password. Infine viene chiarito dalla norma che "Le spese per l'attivazione e la gestione del sito internet sono poste a carico dei condomini."

Ragionier Vito Savino
Studio Savino